

AVVENIMENTI

NUOVI

PERIODICO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA NASCENTE

Piazza Santa Maria Nascente, 2
20148 Milano



Orario delle S. Messe a Santa Maria Nascente

PREFESTIVO ore 18.30 sabato/vigilie - FESTIVO ore 8.30 - 10.15 - 11.30 - 18.00 - FERIALE ore 8.30 - 18.00

SEGNI DI UNA VITA DI FEDE

Carissimi Parrocchiani

non posso fare a meno di raggiungervi all'inizio del nuovo anno, condividendo con voi il profondo senso di gratitudine a Dio per come ci ha concesso di trascorrere le feste legate al mistero del Natale di Cristo. A muoverlo è il ricordo, ancora vivo e più volte comunicato, della significativa partecipazione ai gesti liturgici. Non mi riferisco solo alla numerosissima presenza in particolare della Messa della notte di Natale e a quella sorprendente della sera dell'Ultimo dell'anno allorché davanti all'Eucaristia abbiamo elevato il nostro grazie a Dio per i benefici ricevuti durante l'anno trascorso; si tratta piuttosto di una netta percezione della presenza del Mistero che, nel lasciar trasparire una fede che ancora accompagna significativamente la vita di un popolo, oltre che dei singoli, la muove a nutrirsi ulteriormente per manifestarsi più efficacemente. Tale sollecitudine, che ha accompagnato i miei pensieri in questo inizio d'anno, è la stessa che muove quanto ho in cuore di proporre a voi nei prossimi mesi e di cui intendo parlarvi perché abbiamo a prepararci già da ora.

Parto dagli Esercizi Spirituali parrocchiali che terremo, appunto per tutti i parrocchiani che ne vorranno usufruire, nella settimana dal 12 al 19 maggio, in



Non solo il presepe vivente a Santa Maria Nascente ma anche quello tradizionale. (Foto di Maria Clotilde Licini).

preparazione della festa della parrocchia di fine maggio; è una pratica alla quale non pochi di noi, in forme differenti sono già abituati e ne conoscono l'efficacia in ordine alla vita di fede e ritengo di dovermi muovere affinché a tutti sia data una tale possibilità. Saranno guidati, secondo modalità e orari che verranno debitamente comunicati, dai reverendi Padri Oblati di Rho, in particolare da P. Patrizio Garascia, attuale Superiore.

In occasione della festa della parrocchia si era soliti organizzare le cosiddette Quarantore. Quest'anno sposteremo questo importantissimo appuntamento al termine dell'Anno liturgico: da vener-

di 8 a domenica 10 novembre solennità di Cristo Re dell'universo. Saranno previsti momenti di adorazione personale e comunitaria e, oltre a ciò, vorremo sostare davanti all'Eucaristia per una notte intera, dal sabato alla domenica, organizzandoci in turni di un'ora in modo tale che tutta la notte sia coperta dalla nostra presenza. Proporrò in modo particolare ai giovani delle superiori e agli universitari questa adorazione notturna.

Una terza iniziativa, che vuole configurarsi come evento straordinario, sarà la *Peregrinatio Mariae* nelle case e nelle famiglie della parrocchia.

don Mario Manzoni
(continua a pagina 2)



Orario delle S. Messe nel Santuario di Lampugnano

PREFESTIVO ore 17.30 sabato/vigilie FESTIVO ore 10.00

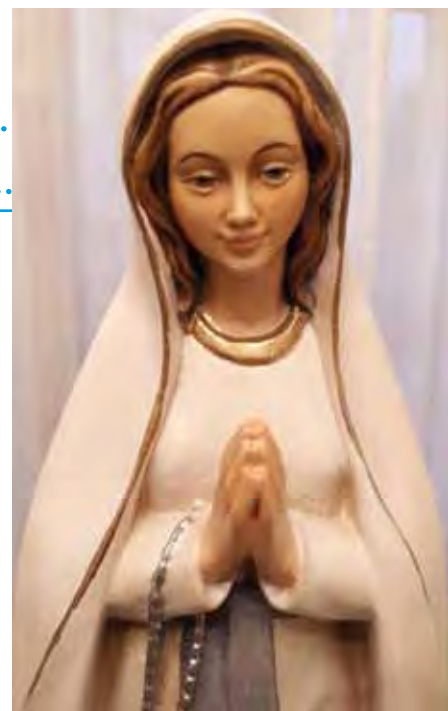


(segue da pag. 1)

Dal pellegrinaggio a Lourdes dello scorso anno, abbiamo portato in parrocchia una statua della Madonna. Sarà proprio essa a passare di casa in casa e di famiglia in famiglia e a sostarvi per una o più sere perché attorno alla Vergine ogni famiglia si raccolga in preghiera invitando magari anche amici e vicini di casa. Inizieremo questo pellegrinaggio della Vergine con il mese di aprile e si protrarrà per un anno intero fino a maggio del 2020, una data importante per la nostra comunità giacché celebreremo il quarantesimo anniversario della dedi-

cazione della nostra Chiesa avvenuta il 31 maggio del 1980 per le mani dell'allora Arcivescovo Martini. Provvederemo a sottolineare l'importante evento lasciando anche dei segni concreti nella struttura della Chiesa in particolare del presbiterio oltre che, naturalmente un significativo gesto di carità.

Mi è caro anche anticipare l'evento che si terrà nella nostra Chiesa in occasione della Santa Quaresima, la sera di sabato 16 marzo; avremo modo di ascoltare in quella occasione il *Membra Jesu Nostri*



di Dietrich Buxtheude (1680), uno tra i più belli oratori di musica sacra.

don Mario Manzoni

IL PRESEPE VIVENTE

Preparato da persone di generazioni diverse per ridestare in ogni famiglia della nostra comunità la coscienza della vicinanza di Dio.

“Ecco vi annuncio una grande gioia, troverete un bimbo in una mangiatoia”: le celebri parole che l'angelo di Dio rivolge ai pastori per richiamarli ad andare a vedere la nascita di Gesù sono l'invito esplicito di sentirsi parte dell'evento di grazia che ha cambiato la storia dell'umanità. Con lo stesso intento ci siamo coinvolti a preparare il presepe vivente con i ragazzi che vivono il cammino dell'iniziazione cristiana e di proporlo nel pomeriggio di domenica 16 dicembre a tutta la comunità. Per tutti noi – per me personalmente, catechiste, bambini – **è stata una grande occasione per vivere un cammino di Avvento che fosse realmente un'attesa di essere ridestati dall'evento di grazia della nascita del Figlio di Dio e di maturare la consapevolezza che questo fatto coinvolge tutta la nostra vita.**

Ho avuto proprio la coscienza che ogni passaggio della preparazione dell'evento fosse un passo di realtà verso l'incon-

tro con il Dio che viene e che venisse ad abbracciare tutta la nostra storia. Nella condivisione di ogni lavoro infatti vi sono momenti di gioia, frutto delle belle intuizioni che si maturano, come di incertezza, quando non si sa come superare un passaggio delicato.

Alla stessa maniera vi sono circostanze in cui la condivisione è occasione per maturare scelte lineari e brillanti e altri in cui sembra che ci si blocchi. Ed ecco allora che mi è giunta l'intuizione che il Bambin Gesù viene per illuminare ogni passaggio della nostra esistenza, nitido





od oscuro che ci sembri, perché vuole realmente prendere tutto di noi. Per me è stata realmente un'esperienza notevole che mi ha permesso di cogliere fino in fondo il significato dell'espressione del prologo di Giovanni **"Venne nel mondo la luce"**. E siccome il rischio in certi versanti dell'esistenza è quello di vestire i panni di coloro che non lo riconoscono, allora è realmente profetico aver preparato il presepe vivente come comunità, ragazzi ed adulti, perché ci ricordiamo che gli amici che il Signore ci ha messo accanto possono re-

almente aiutarci a preferire la luce della sua venuta rispetto alle tenebre. Indubbiamente questo metodo di lavoro può realmente essere fruttuoso per la nostra fede se lo viviamo come un'autentica esperienza di amicizia e occasione di maturare stima per le persone con cui camminiamo e collaboriamo. E questo perché tutto ci riporta a riconoscere il desiderio di comunione e salvezza che il Signore nutre nei nostri confronti. Certamente questa verità per essere conosciuta ha sempre avuto bisogno di qualcuno che la trasmettesse e in questo



*Vari momenti del presepe vivente.
(Foto di don Alessandro).*



sensu è stato ulteriormente provvidenziale che ci fossero persone di generazioni diverse a preparare il presepe vivente, perché i più piccoli possano avere nella mente e nel cuore un amico più grande che ha segnato la loro vita a partire dall'incontro con Cristo.

L'intento di questa proposta era poi che, a partire dall'esperienza dei bambini, si ridestasse in ogni famiglia della nostra comunità la coscienza della vicinanza dell'Emmanuele, il Dio con noi, perché ci possiamo sempre sentire accompagnati e sostenuti dalla grazia, imparando a guardare la realtà con il Suo sguardo d'amore.

don Alessandro Suma



LA MEDAGLIA MIRACOLOSA

Legata alla storia di Caterina Labouré, è uno dei simboli più indossati e regalati al mondo in ogni occasione.

Il 27 novembre, giorno della Madonna della Medaglia miracolosa, ci siamo trovati in parrocchia con i bambini del catechismo e non solo per recitare la supplica che si recita questo giorno e per ascoltare la meravigliosa storia di Caterina Labouré. Alla prematura morte della mamma, Caterina si rivolge a Maria e le dice: "Sarai tu la mia mamma adesso" e da allora la sua devozione alla Madonna cresce. La meraviglia entra nella sua vita quando nella notte tra il 18 e il 19 luglio 1830, Caterina si sveglia e vede, ai piedi del letto, un angelo che la invita a seguirlo dicendole: "La Santa Vergine ti attende". Caterina si veste e segue il bambino che la conduce alla cappella e le dice "Ecco la Santa Vergine". Caterina sente un fruscio e in seguito riferirà di aver visto Maria seduta in una poltrona e di avere a lungo parlato con lei, inginocchiata, con le mani giunte sulle ginocchia della Madonna. "Ecco, è stato

un momento, il più dolce della mia vita. Sarebbe impossibile per me dire quello che sentivo. La Vergine mi ha detto come comportarmi con il mio confessore e molte altre cose". Caterina riceve l'annuncio di una missione difficile e la richiesta di fondare una Confraternita delle figlie di Maria. La Beata Vergine indica il tabernacolo e dice: "Vieni ai piedi di questo altare. Lì, le grazie saranno diffuse su tutte le persone che le chiederanno con fiducia e fervore".

Qualche mese dopo, il 27 novembre, si manifesta la seconda apparizione, sempre nella cappella durante l'ora della preghiera, verso le 17.30. Caterina in questa occasione vede davanti ai suoi occhi due tavole, come due dipinti che si dissolvono l'uno nell'altro e che rappresentano le due facce della medaglia. Nella visione Maria le rivolge le seguenti parole: "Questa sfera rappresenta il mondo intero, la Francia e ogni persona

in particolare. Questi raggi sono il simbolo delle grazie che diffondo sulle persone che me lo chiedono". Poi un ovale si forma intorno all'apparizione e Caterina vede questa invocazione in lettere d'oro che inizia a prendere forma: "O Maria concepita senza peccato, prega per noi che ricorriamo a te". Maria aggiunge: "Fai coniare una medaglia su questo modello. Le persone che la indosseranno con fiducia riceveranno grandi grazie".

La terza e ultima visione risale a dicembre 1830, quando Caterina sente un fruscio dietro l'altare e vede la Madonna che le dice: "Non mi vedrai più". Diversi santi furono devoti alla Madonna apparsa a Caterina in tutto il mondo come San Giovanni Bosco, Madre Teresa di Calcutta e San Massimiliano Kolbe, missionario morto nel campo di concentramento di Auschwitz nel 1941 che primo tra tutti ne raccomanda la distribuzione. Così egli stesso parlava della Medaglia miracolosa: "Distribuire la Medaglia Miracolosa, ovunque è possibile, anche ai fanciulli, affinché la portino sempre al collo, agli anziani e soprattutto ai giovani, affinché sotto la sua protezione abbiano le forze sufficienti per respingere le innumerevoli tentazioni e insidie che incombono su di loro in questi nostri tempi".

Ancora oggi la Medaglia miracolosa è uno dei simboli più indossati e regalati al mondo in ogni occasione per attirare la Grazia di Dio, grazie all'intercessione di Maria. Per questo l'abbiamo regalata a tutti i bambini e adulti presenti, recitando poi con loro la supplica, per la cui recita il 27 del mese la Madonna ha promesso grandi grazie.

Barbara Valli





IL NATALE DELLA CARITAS

Pranzo in parrocchia con i nuovi amici incontrati durante la caritativa dell'anno scorso.

Domenica 16 dicembre, dopo la Messa delle 11 e 30 nei locali della parrocchia, una ottantina di persone si ritrovano per pranzare insieme. È il momento di festa – il Natale è vicino – che il gruppo Caritas della parrocchia ha organizzato per coloro che aiutano portando il ‘pacco’ alimentare in aiuto alle famiglie più in difficoltà e per coloro che lo ricevono. Entrando nel salone mi colpisce immediatamente la cura e il gusto con cui le tavole sono state apparecchiate, ognuna con i nomi degli ospiti a cui sono riservate. Capisco così che qui niente è approssimativo: ciascuno ha il suo posto, è atteso.

Dalla cucina giunge l'allegria dei cuochi, indaffarati ma sorridenti: stanno facendo una cosa bella e la fanno insieme e anche tutti noi stiamo facendo insieme un gesto bello. Si capiva subito che fra queste persone esistono rapporti di familiarità e di consolidata amici-



zia. Le conversazioni ai tavoli facevano riferimento a vite e preoccupazioni da tempo condivise: la ricerca del lavoro,

le difficoltà scolastiche dei figli, qualche problema di salute o familiare. Il ‘pacco’ è spesso stato solo un inizio, ma a partire dalla risposta ad un primo bisogno materiale si è aperta una strada per altri bisogni che ci accomunano perché sono di tutti. Io non conoscevo la famiglia salvadoregna con cui ero al tavolo, ma subito sono stata accolta da loro parlando con tale semplicità che mi sembrava di averli conosciuti da tempo. Non conoscevano me, ma sapevano che partecipavo alla Caritas come gli amici che vanno nelle loro case e questo bastava a loro per dare anche a me fiducia e amicizia.

Loro venivano da me e io andavo da loro. Non c'è divisione fra chi dà e chi riceve perché in realtà non si sa mai quanto si riceve dagli altri se il desiderio di carità abbatte i muri che ci dividono.

Daria Carenzi





IL NATALE A CASA SURAYA

Abbiamo cercato di vivere un'esperienza di bellezza, intesa come manifestazione di una umanità che ha incontrato un'altra umanità.

Ma qual è l'orizzonte della nostra attesa? [...] è Gesù che viene e che noi attendiamo. [...]

Dio resta sempre fedele e si serve anche degli errori umani per manifestare la sua misericordia.

Papa Francesco

In occasione del Natale un gruppo della nostra comunità che vive la caritativa presso Casa Suraya ha proposto agli ospiti della Casa due importanti momenti di incontro: la visita al presepe movibile alla chiesa della Madonna di Lourdes (mercoledì 19) e la festa nella sede di via P. Salerio

51 (sabato 22 dicembre).

La reazione delle persone che hanno partecipato ai due momenti è stata estremamente positiva, tanto da far dire ad alcuni (riporto alcune citazioni ricevute): “erano contenti tanto da volere tutti la foto come ricordo personale”. Ed anche: “è stato un bel pomeriggio sereno e allegro. Una festa in famiglia”. Una signora che non conoscevo, al termine dei festeggiamenti, mi ha chiesto se, in prospettiva, ci fosse spazio alla partecipazione per sé e per degli amici a qualche attività di caritativa a Casa Suraya.

Se così è, quali “magie” abbiamo intrapreso per affrontare alcuni punti proble-

matici: capiranno una spiegazione un po' complessa in lingua italiana? Come faremo a comunicare ai sordomuti presenti? È lecita una comunicazione così evidente a persone di tradizioni diverse da quella cristiana?. Tutte queste domande o perplessità si sono risolte una ad una. Per entrare più nel merito della questione, parto da una frase di giudizio di uno di noi: non era una festa ‘per loro’ ma davvero una festa insieme. È vero, si è percepita con evidenza una unità d'intenti e di presenza: dalla musica, magistralmente preparata con l'attenzione a coinvolgere tutti, alle foto, alla preparazione dei giochi da offrire ai bambini, al tentativo di comunicare il





significato della festa, alla organizzazione della merenda: le mamme collaboravano benissimo. Insieme abbiamo cercato di vivere un'esperienza di bellezza, intesa come manifestazione di una umanità che ha incontrato un'altra umanità. In fondo il Sì di Maria al disegno divino

è stato anche un po' il nostro sì ad una storia che ci è venuta incontro e si è sviluppata attraverso il desiderio e la comune tensione a percepire il volto buono del Signore in azione. Ci sentiamo grati per questa storia, in quanto ci ha reso più capaci di comprendere l'umano nelle sue

necessità, nelle sue debolezze, nelle sue capacità di resurrezione. Allora il sorriso e l'evidente assenso del capo di una giovane

(continua a pagina 8)

Particolari della festa natalizia a Casa Suraya con gli ospiti e i volontari.





VITA TRA NOI

(segue da pag. 7)



donna che guardava una slide con l'immagine di Maria mi ha fatto capire che lei stava comprendendo più a fondo quanto avevamo visto qualche giorno prima al presepe. Ora, Maria era lì per lei, a sorriderle, a porgerle il suo volto benevolo di misericordia all'interno di una esperienza che condivideva. Non posso non sottoscrivere quanto ho ricevuto da una operatrice della Casa che riporto in una sua parte: "Ieri sera pensavo al fatto che Casa Suraya è davvero un luogo di incontri speciali... e voi per noi e gli ospiti siete stati e siete, ogni giorno, un incontro speciale, un dono grandissimo. Grazie davvero di cuore!"

Nino Barbieri

(Foto di Maria Clotilde Licini)



Preghiera alla Madonna davanti alla grotta. In basso, da sinistra: Nino Barbieri racconta di S.Rita da Cascia davanti all'altare della Madonna del Rosario e illustra le varie arti e mestieri rappresentati nel presepe.





IL NATALE IN PARROCCHIA

La serata terminata con una lotteria: il ricavato a favore della Comunità Kayros fondata da don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile Beccaria.

Il 22 dicembre si è svolta la festa di Natale della parrocchia, alla cena hanno preso parte numerose persone, altri ancora hanno allestito i tavoli con grande cura ed eleganza e hanno preparato la cena. Ciò che colpisce è sempre la cura dei dettagli.

Quest'anno si è dato seguito a una lotteria, con tanto di premi, il cui ricavato era a favore della Comunità Kayros fondata da don Claudio Burgio - cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano - ove risiedono ragazzi messi in prova dal tribunale dei minori. Durante la serata è stata proiettata la testimonianza di un ragazzo, ormai universitario, tenuta durante il Sinodo dei giovani, cui era presente Papa Francesco. Daniel, del quartiere Quarto Oggiaro di Milano, che per sua stessa ammissione ha imboccato una strada sbagliata, è stato in carcere due volte ma grazie all'incontro con la comunità e don Claudio, ha cambiato vita, una vera rinascita, oserei dire una seconda vita. In un passaggio della sua testimonianza, ammette di quanto inizialmente non gli interessasse Dio, anche se poi con il tempo è arrivato a chiedere il sacramento della cresima, dichiarando: "Oggi comprendo che per educare i giovani alla fede occorre innanzitutto permettere loro di ritrovare le domande perdute" e aggiunge: "Tra le tante persone che conosco, i cristiani sono indubbiamente le persone più felici e più vere".

Durante la serata si è respirato proprio questo, è stato bello condividere quel momento anche con chi non s'incontrava da tempo. Vi era il desiderio di scambiarsi gli auguri di Natale in quel luogo, che per molti rappresenta la possibilità



Particolari della cena natalizia in parrocchia. (Foto di Anna Carini).

di vivere qualcosa di autentico, vero e libero. La stessa scelta dei canti, accompagnati dalla chitarra, ha sottolineato una profonda armonia anche grazie al canto finale "Tu scendi dalle stelle", annuncio dell'ormai prossima nascita di Gesù Bambino. Don Mario ha concluso con la recita dell'Angelus ringraziando per la proficua semplicità della serata e proprio per questa ragione desiderava terminare con la stessa preghiera recitata all'inizio della giornata.

Anna Carini





CONCERTO GOSPEL IN RICORDO DI NICOLÒ

Organizzato da "L'Onda di Nico", l'associazione che promuove iniziative mirate alla prevenzione dei comportamenti a rischio tra gli adolescenti.

Il 1° dicembre la chiesa di Santa Maria Nascente ha ospitato il concerto del gruppo Monday Gospel organizzato dall'Associazione L'Onda di Nico ODN, nata in ricordo di Nicolò Mancin, prematuramente scomparso lo scorso agosto. Ospite speciale della serata l'artista Leonardo Monteiro, conosciuto per aver partecipato a Sanremo Giovani 2018.

Il concerto ha emozionato e coinvolto più di 400 persone del quartiere e non, che hanno gremito la chiesa, oltre alle panche strapiene, c'era infatti molta gente in piedi e le balconate erano stipate di giovani e adulti. Nel corso della serata è stata anche presentata l'Associazione ODN e un ringraziamento particolare va fatto agli amici di Nicolò che, prima e dopo il concerto, hanno raccontato gli obiettivi dell'Onda, hanno venduto le magliette dell'associazione e hanno aiutato a preparare il rinfresco che è stato offerto alla fine della sera-



Particolare del concerto del gruppo Monday Gospel. (Foto di Elisa Spano).

ta. Naturalmente il ricavato, sia dalle vendite che dalle donazioni, sarà interamente devoluto a sostegno dei progetti che ODN sta realizzando.

L'Onda di Nico è un'associazione no profit nata in memoria di Nicolò Mancin, un ragazzo come tanti altri, giovane, felice e amante della vita che si è

UN SEGNALE VIVO VERSO CHI È NEL DOLORE

Il concerto gospel dedicato a Nicolò è stato un evento che ha visto una grande partecipazione della nostra comunità parrocchiale, che si è raccolta intorno alla famiglia e agli amici in segno di solidarietà e affetto. Ci sono situazioni nella vita verso le quali le parole non bastano ad esprimere lo stato d'animo; il gesto invece, se compiuto con amore, è molto più idoneo a dare un segnale vivo di vicinanza verso chi è nel dolore. E la famiglia di Nicolò ha dimostrato molto bene di saper comprendere e apprezzare l'affetto di una comunità che ha voluto stringersi intorno a loro per dire che non sono soli, che la loro sofferenza è condivisa e vissuta da tanti, senza distinzione di età, tantissimi giovani amici e tantissimi parrocchiani di ogni età. Persone che, come me, pur non avendo

un rapporto diretto con la famiglia, hanno sentito la spinta ad esserci. Per dire loro: non sentitevi abbandonati, crediamo in voi e crediamo nel vostro progetto di dare vita all'associazione "L'onda di Nico" in memoria di Nicolò. Sappiamo che la sua scomparsa così prematura non è stata vana e che certamente dal Cielo verranno tante opere di bene, attuate in suo nome. Nicolò da lassù mostrerà la via, a voi, che lo avete amato come figlio, come amico, come compagno di studi e a noi parrocchiani che preghiamo per lui e per la sua famiglia. E siamo certi che le note del bellissimo concerto gospel sono salite molto, molto in alto e si sono diffuse nell'armonia dell'universo, creando una meravigliosa melodia per Nicolò.

Claudia Gariboldi



bruscamente interrotta a 17 anni per quel senso di onnipotenza che appartiene agli adolescenti. Da qui la ferma volontà di ODN di creare progetti utili nel quartiere QT8, prima di tutto mirati alla prevenzione dei comportamenti a rischio tra gli adolescenti, coinvolgendo gli stessi ragazzi e le loro famiglie; ado-

lescenti a servizio di anziani e bambini, questo un altro obiettivo per ridare vita al nostro quartiere.

Tra i progetti in essere ci sono percorsi di educazione all'interno delle scuole, percorsi di confronto con i genitori, corsi di formazione per promuovere il volontariato, promozione di attività

ricreative e culturali, azioni di aiuto e sostegno ai ragazzi più fragili o in difficoltà, oltre che la collaborazione con le altre associazioni sul territorio.

Monica Fumagalli

(presidente dell'Associazione L'Onda di Nico)

Fabrizio Manfrin (vicepresidente)

A FIRENZE CON I NOSTRI RAGAZZI

Un'esperienza all'insegna della catechesi e della cultura, dal Duomo agli Uffizi.

Un'esperienza tra arte ed amicizia. Nel corso del tempo di Natale abbiamo proposto ai nostri adolescenti tre giorni di condivisione a Firenze, che con la sua bellezza ci ha permesso di conoscere alcuni dei tesori più belli del nostro Paese. La visita ha avuto come prima meta il Battistero ed il Duomo, dove grazie al diacono Alessandro Becchi abbiamo vissuto un pomeriggio all'insegna della catechesi

e della cultura che ci ha spalancato veramente il cuore. La nostra guida ci ha ricordato come questi due luoghi siano sempre stati considerati simboli fondamentali per la vita della città e le opere contenute in essi abbiano un forte legame teologico e rivelativo.

Sulla cupola del Battistero si può ammirare uno splendido mosaico con Cristo al centro della scena attorniato dalle gerar-

chie angeliche e dai patriarchi biblici, oltre ad alcuni dei fatti più rilevanti descritti nella scrittura a riguardo della storia della salvezza. L'opera ha chiaramente la funzione di una catechesi battesimale elaborata attraverso immagini che permettono di comprendere come attraverso il Figlio si rivela il volto di Dio Padre. Anche sulla cupola del Duomo si può ammirare la figura di Gesù che blocca la spada, un'immagine che richiama il suo essere giudice misericordioso. Attorno a lui sono raffigurate tre donne – la fede, la speranza e la carità – e una quarta figura femminile, che rappresenta la Chiesa. In questa stupenda immagine trovano il loro posto anche due immagini inquietanti, ovvero Cronos con la clessidra rotta, che simboleggia come Cristo abbia fermato il tempo, ed una falce rotta, che richiama alla sua vittoria sulla morte. Sul capo di Gesù è posta poi la scritta "Ecce homo", poiché colui che è stato giudicato diventa il giudice.

Il Duomo di Firenze è celebre anche per la particolare cupola, che è doppia, ad opera del celebre architetto Filippo Brunelleschi, a cui fu affidato anche il progetto del loggiato dell'Istituto degli Innocenti, di cui siamo andati a visitare il museo che ne custodisce la memoria. Questo ospedale



(continua a pagina 12)



VITA TRA NOI

(segue da pag. 11)



Dall'alto: Mosaico con Cristo Giudice, 1230-1330 circa, Cupola del Battistero di San Giovanni, Firenze. Andrea del Verrocchio e Leonardo Da Vinci, Annunciazione, 1475 circa, Galleria degli Uffizi, Firenze. Gherardo delle Notti, Adonazione del bambino, 1620 circa, Galleria degli Uffizi, Firenze. Nella pagina precedente: il nostro gruppo di ragazzi. (Foto di don Alessandro).



fu costruito a metà del 1400 per accogliere i bambini indigenti della città, orfani o lasciati dalla famiglia poiché impossibilitata a crescerli. Si riconosce come quest'opera unisca la sua importanza sociale alla bellezza artistica ed architettonica, poiché fu importante lanciare il messaggio che alla carità va unita la bellezza. Da questo spunto che mette al centro l'uomo e la sua dignità si è sviluppata nel tempo un'opera missionaria ed educativa che ha coinvolto tutta la città, che si è sempre sentita molto

legata a questo luogo, simbolo di umanità e solidarietà. I ragazzi venivano infatti qui accolti, cresciuti, educati e salvati. Colpisce in maniera particolare del museo la stanza in cui sono conservati gli oggetti che le famiglie donavano ai figli affidati all'istituto nella speranza che un giorno potessero riabbracciarli e riconoscerli grazie a questi piccoli doni.

Nel nostro itinerario che ha messo al centro l'uomo e la sua capacità creativa era necessario visitare il museo degli Uffizi. In esso sono contenute opere di inestimabile valore ed abbiamo avuto l'occasione di vederne veramente tante, approfondendo il loro significato. In modo particolare è stato bello lasciarsi toccare il cuore dalle immagini che raccontano gli eventi della storia della salvezza, anche perché diverse di queste opere hanno formato cristianamente la gente del popolo, educata attraverso le immagini, che avevano la vera funzione di mezzi di comunicazione e non solamente estetica. E proprio per dare ulteriore profondità spirituale alla nostra esperienza siamo saliti a san Miniato al Monte, una basilica custodita da Benedettini Olivetani, dove abbiamo partecipato alla Messa domenicale ed ammirato la visione di Firenze dall'alto nella sua integrità e bellezza.

don Alessandro Suma





IL CANTO DEL TE DEUM

Nella celebrazione eucaristica del 31 dicembre il nostro ringraziamento al Signore.

Una leggenda antica dice che il canto del Te Deum, composto nei primi secoli dell'era cristiana, sia stato scritto a due mani da S. Ambrogio e S. Agostino nel giorno del battesimo di quest'ultimo. Questa leggenda non documentabile è in verità ben significativa dell'impeto e insieme della meraviglia di un ringraziamento grande a Dio, eterno Padre, e a Suo Figlio, incarnatosi per liberarci dalla morte. Gratitude che ritroviamo in noi in un canto che sgorga dal profondo e sempre ci fa tremare di commozione ogni volta che lo alziamo all'unisono a piena voce, percossi da un evento che si ripresenta ad ogni occasione, anche ordinaria, come straordinario, unico, imprevedibile come il dono di ogni conversione, come il dono della vita redenta.

In parrocchia abbiamo cantato il Te Deum dopo la Santa Messa vigilare al termine dell'anno, ancora nel tempo festoso dell'ottava di Natale, ringraziando il Signore per tutti i doni e la pienezza di vita ricevuti. Mentre nel Rito Romano il canto del Te Deum dell'ultimo giorno dell'anno viene alzato durante i primi vesperi della solennità di Maria Santissima Madre di Dio, nel Rito Ambrosiano si vive questa circostanza nella vigilare della solennità della Circoncisione del Signore, otto giorni dopo la sua nascita, nella celebrazione del mistero per cui Gesù, ubbidiente alle usanze della legge del suo tempo, è Lui stesso che libererà dalla legge il suo popolo.

Seguendo la liturgia propria di questa festa, l'omelia, dopo la lettura del Vangelo, è stata sostituita da un momento di adorazione eucaristica al termine della celebrazione, culminato con il canto del Te Deum. Inoltre, con un innesto particolarmente significativo in questo passaggio dell'anno, dal 1968, per volontà di S. Paolo VI, si celebra

il primo dell'anno la Giornata mondiale della Pace. Inserendo nella liturgia antica questa più recente indicazione, don Mario ha sottolineato il momento dello scambio della pace invitandoci ad un canto di invocazione in duplice dimensione, personale e comunitaria: *"La pace sia con te, abbondi nel tuo cuor la pace del Signor"* e *"la pace sia con noi, abbondi nel nostro cuor la pace del Signor"*. In seguito durante l'adorazione eucaristica don Mario ci ha donato una sintesi e alcune citazioni del discorso sulla pace che Papa Francesco, come da cinquantadue anni tutti i pontefici, ha inviato al mondo: discorso intitolato quest'anno *"La buona politica è al servizio della pace"*. Subito dopo, davanti al Santissimo, per voce di un lettore, abbiamo elevato al Signore le nostre invocazioni di ringraziamento e preghiera. Ad ogni invocazione l'assemblea ha risposto con il canto pieno dell'alleluia.

Ed eccoci davanti al Santissimo pronti ad intonare a cori alterni, celebrante-assemblea, il canto del Te Deum. Il grande inno di ringraziamento che come faceva notare Benedetto XVI *«si apre con la lode - "Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore" - e termina con una professione di fiducia - "Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno". Quale sia stato l'andamento dell'anno, facile o difficile, sterile o ricco di frutti, noi rendiamo grazie a Dio»* (Te Deum 2012). La benedizione solenne, seguendo il salmo cantato nella liturgia *"Dio ci benedica con la luce del suo volto"*, è in fine arrivata a noi presenti ma anche a tutti coloro che impossibilitati a venire erano ugualmente presenti nelle nostre preghiere, con le parole del rito *"Vi benedica Dio Onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo"*, risuonando nei nostri cuori commossi e allargati dalla partecipazione alla liturgia nel canto corale.

Federico Colombo e Paola Marzoli



Secondo il Rito Ambrosiano il canto del Te Deum avviene otto giorni dopo la nascita di Gesù nella solennità della Circoncisione del Signore. (Foto di Maria Clotilde Licini).



LA SUPERTOMBOLATA DELL'EPIFANIA

Un pomeriggio di gioia e amicizia per concludere nel modo migliore il periodo delle feste.

Sì, davvero un pomeriggio di gioia ed amicizia per concludere nella maniera migliore il periodo delle feste. Nel pomeriggio dell'Epifania ci siamo ritrovati in oratorio per una tombolata all'insegna dell'allegria e della comunione, in un momento che ha raccolto ragazzi e famiglie, giovani e nonni. Il gioco della tombola è infatti assai familiare a tutte le generazioni e nella sua semplicità raccoglie sempre una buona partecipazione. È stato bello anche vedere come per la raccolta dei premi si sono resi disponibili diverse persone che hanno portato giochi, dolci e oggetti di vario genere.

Vogliamo ringraziare tutte le persone che si sono prestate per organizzare l'evento, le famiglie, i volontari della Caritas e coloro che hanno allestito il mercatino di Natale che hanno messo a disposizione parte del loro materiale. Il pomeriggio si è poi concluso con una buona merenda allestita con pandori e panettoni, ma anche con

dei biscotti preparati proprio per l'occasione. Questo pomeriggio ha proprio dimostrato come serve molto poco per promuovere dei momenti che arricchiscono autenticamente la comunità, senza grosse pretese e dando spazio alla semplicità ed alla creatività.

La speranza è che questo messaggio possa dare un piccolo segno alla quotidianità di ognuno di noi, affinché non cerchiamo vie che rendono complicata l'esistenza e spesso alienano e confondono rispetto a quello che è l'essenziale della nostra vita. La dinamica è esattamente la stessa vissuta dai magi, che abbiamo ascoltato nel Vangelo dell'Epifania. Essi hanno camminato alla ricerca della verità e l'hanno trovata nel Bambin Gesù, verso il quale si sono posti in adorazione e lode, riconoscendo nella sua purezza e dolcezza il Dio che viene incontro all'uomo. E il Signore viene incontro anche a noi nella nostra vita di ogni giorno, basta lasciarsi trovare, ripartendo ogni mattina dal rendere grazie per i grandi doni che abbiamo ricevuto.

don Alessandro Suma

La domenica pomeriggio del 6 gennaio, giorno dell'Epifania, supertombolata in parrocchia. La tombola è un famoso e tradizionale gioco da tavolo nato nel Regno di Napoli all'epoca di Re Carlo III Borbone.

La tombola è una versione domestica del gioco del Lotto, che ha sempre unito le famiglie durante il periodo natalizio. Alla tombolata hanno giocato persone di ogni età: anziché le classiche cartelle con finestrelle, abbiamo utilizzato schede cartacee sulle quali si segnavano a penna i numeri usciti, mentre



Particolari della tombolata. (Foto di Nabil Morcos).



in passato si usavano i fagioli.

Don Alessandro ci ha consegnato le schede, e ha fatto estrarre ai bambini i numeri che erano in seguito proiettati su un grande schermo. I premi erano belli e intelligenti: i vincitori li ritiravano con entusiasmo ed esultanza.

Ho trascorso un bel pomeriggio: l'importante è partecipare al clima attivo e festoso del gioco, stando in compagnia.

Nabil Morcos





NUOVI AVVENIMENTI, COSA CAMBIA DA GENNAIO

Oltre ad abbonarsi alla rivista, i nostri lettori possono anche acquistarla al termine delle Messe prefestive e feriali.

Care lettrici e cari lettori di Nuovi Avvenimenti, innanzitutto grazie per la vostra fedeltà al nostro mensile parrocchiale.

Dopo anni di attività all'interno della redazione non è venuta meno la passione di ciascuno di noi per questo strumento che desidera dar voce a quanto accade nella nostra comunità e testimoniare la vita e la vitalità che la caratterizza. Il contributo di ciascuno, offerto con gratuità e fedeltà, si è rivelato essere molto prezioso e desideriamo che sia valorizzato e che non vada perso. Più volte in questi anni, a fronte dei costi della rivista mai interamente coperti, ci siamo domandati se continuare con la pubblicazione o se optare per altre forme, per esempio per una versione solo on-line che però sarebbe preclusa a un certo numero di persone. Ma non vogliamo cedere alla tentazione di lasciare ai numeri l'ultima parola. Per questo abbiamo deciso di rilanciare la nostra rivista investendo sempre più energie nella promozione e nella diffusione. A tale proposito da questo mese muteranno alcune modalità di distribuzione in modo da snellire le procedure organizzative per poter canalizzare le

nostre risorse in una campagna promozionale più decisa ed efficace.

Ecco i cambiamenti messi in atto con questo primo numero del nuovo anno.

1. La campagna abbonamenti per i rinnovi e le nuove sottoscrizioni è già iniziata in dicembre e prosegue anche questo mese. A tale scopo è sufficiente compilare la cartolina allegata a questo numero e consegnarla alle persone preposte alla distribuzione o direttamente presso la segreteria parrocchiale. Tutti gli abbonati potranno autonomamente ritirare la loro copia al termine delle Messe prefestive e domenicali o, nel corso della settimana. Il costo dell'abbonamento resta invariato.

2. A partire da questo gennaio non è più possibile ricevere copia della rivista direttamente presso il proprio domicilio, come in precedenza, tramite gli incaricati preposti per i diversi condomini. Ciascun abbonato, pertanto, deve ritirare personalmente in parrocchia la propria copia. Le persone

anziane ammalate e impossibilitate a recarsi in chiesa possono segnalarlo direttamente alla segreteria parrocchiale che provvederà ad individuare un volontario che consegnerà loro a casa la rivista.

3. I lettori che intendono acquistare Nuovi Avvenimenti senza sottoscrivere un abbonamento troveranno all'uscita della chiesa, al termine delle Messe prefestive e domenicali, alcuni volontari addetti alla vendita del mensile al costo di 2 euro a copia.

Confidiamo vivamente nella vostra disponibilità a continuare a seguire il lavoro della nostra redazione rinnovando il vostro abbonamento o acquistando mensilmente i diversi numeri. Crediamo fermamente che Nuovi Avvenimenti sia un utile strumento per sentirsi partecipi alla vita e agli eventi della nostra comunità parrocchiale e auspichiamo che il numero dei lettori sia sempre più in crescita, raggiungendo nuovi amici desiderosi di seguirci e di aiutarci a divulgare il giornale.

La redazione di Nuovi Avvenimenti.



ABBONATI A Nuovi Avvenimenti
IL MENSILE DELLA PARROCCHIA DI S.M.NASCENTE
Per sottoscrivere l'abbonamento direttamente in segreteria o IBAN IT20U0335901600100000119974



Nome Cognome

Via

Abbonamento Ordinario Euro 15 ■ Sostenitore Euro 20 ■





**GLI UFFICI DELLA SEGRETERIA SONO APERTI
TUTTI I GIORNI (DA LUNEDÌ A VENERDÌ)
DALLE 9.15 ALLE 11.30**

Tel. 02 39264561

segreteria@marianascente.it - www.marianascente.it

AVVISI

DOMENICA 13 GENNAIO

FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

18-25 GENNAIO: ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani, l'iniziativa ecumenica di preghiera nel quale tutte le confessioni cristiane pregano insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

DOMENICA 27 GENNAIO

FESTA DELLA S. FAMIGLIA

SABATO 2 FEBBRAIO

Festa della PRESENTAZIONE DI GESU AL TEMPIO

(detta della "Candelora")

ore 8.15 benedizione delle candele, processione e Santa Messa

Le Messe delle ore 17.30 a Lampugnano e delle 18.30

in Parrocchia saranno della Festa della Presentazione

(valide comunque per assolvere il precetto festivo).

Con oggi riprendiamo l'ormai tradizionale devozione dei "primi sabati del mese" secondo la richiesta della Vergine a Fatima. Quindi al termine della S. Messa delle 8.30, davanti al SS. Sacramento esposto, reciteremo il S. Rosario.

DOMENICA 3 FEBBRAIO

IV DOPO L'EPIFANIA

In ricordo di San Biagio, al termine delle SS. Messe avrà luogo la benedizione della gola

LUNEDÌ 11 FEBBRAIO

BEATA VERGINE DI LOURDES

CALENDARIO BATTESIMI 2019

Domenica 13 gennaio

Domenica 10 febbraio

Domenica 3 marzo

Domenica 12 maggio

Domenica 9 giugno

Domenica 14 luglio

Domenica 8 settembre

Domenica 13 ottobre

Domenica 3 novembre

Domenica 8 dicembre

INCONTRI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Si terranno quest'anno a partire dal mese di marzo nelle seguenti date:

Lunedì 4 marzo - Lunedì 11 marzo

Lunedì 25 marzo - Lunedì 1 aprile - Lunedì 8 aprile

Le iscrizioni vanno effettuate entro il 1 marzo a:

segreteria@marianascente.it, indicando nome e cognome, indirizzo, telefono, e-mail del fidanzato e della fidanzata

ANAGRAFE PARROCCHIALE

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Pivetta Sergio, Via Collecchio n. 16/6, a. 68

Lenzi Anna, Via Pergine n. 10, a. 83

Salerni Maria, Via Cimabue n. 2, a. 87

Bruni Armando, Via Bertinoro n. 9, a. 90

Loguercio Michele, Via Cimabue n. 9, a. 93

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2018

Battesimi	n° 24 (m.11 - f. 13)	Anno 2017 - n° 28 (m.16 - f. 12)
1ª Comunione	n° 41 (m. 23 - f. 18)	Anno 2017 - n° 44 (m.23 - f. 21)
Cresima	n° 41 (m.20 - f. 21)	Anno 2017 - n° 43 e 1 adulto
Matrimoni	n° 5	Anno 2017 - n° 7
Funerali	n° 55 (m. 30 - f. 25)	Anno 2017 - n° 54 (m.22 - f. 32)
<i>Età media uomini anni 76</i>		<i>anno 2017 uomini anni 76</i>
<i>Età media donne anni 85</i>		<i>anno 2017 donne anni 85</i>

DOVEROSI RINGRAZIAMENTI

- A quanti a titolo personale hanno offerto in favore delle missioni in Brasile e in Uganda
- A tutte le famiglie che nelle benedizioni delle case hanno offerto 19.000 euro
- Alle signore che hanno organizzato il mercatino di Natale 9.000 euro
- A quanti hanno offerto per la carità della parrocchia 80 euro
- A tutti coloro che con il cesto Caritas collaborano con alimenti a sostenere famiglie in difficoltà

Parroco: don MARIO MANZONI.

tel.02.39264561 e-mail: parroco@marianascente.it

Vicario parrocchiale: don ALESSANDRO SUMA.

e-mail: alex.suma@gmail.com

Residente: don ALESSANDRO VISMARA

SUORE DELLA BEATA VERGINE:

Tel. 02.39218968 - 02.33000929

SUORE DELLA RIPARAZIONE:

Tel. 02 38007314 e-mail: segreteria@suoredellariparazione

Grafica a cura di Silvia Perenzoni